Anno XLV — N. 162

Martedì 11 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per i danneggiati di guerra danneggiati anche dall' alluvione

«Espigi ci manda da Roma in data 8:

L'on. Cosattini ha presentato al Ministro delle Terre Liberate la seguente interrogazione: « Per sapere se in obbedienza ad un concetto di doverosa equità e solidarietà e in adempimento a precise promesse fatte dal suo predecessore, allorchè si recò a constatare la eccezionale gravità dei danni causati dalla alluvione del settembre 1920 in Friuli, non ritenga almeno di impartire disposizioni alla Intendenza di Finanza, perchè la liquidazione dei danni di guerra e il pagamento delle indennità relative, a favore delle popolazioni più colpite, siano effettuati con precedenza, concorrendo per tal modo ad attenuare le condizioni di una situazione penosissima».

Ecco quanto ha risposto il sottosegretari odi stato on. Merlin.

« Sin dai primi giorni del 1921, e precisamente con nota 10 gennaio 1921 n. 39403, il Ministero delle Terre Liberate su premure specialmente dell'on. presidente del Consiglio, dava disposizione alle Intendenze di Finanza di Udine, Belluno e Venezia di provvedere con precedenza sulle domande di risarcimento per danni di guerra riguardanti persone colpite posteriormente dalle gravi alluvioni del 1920 e ciò in considerazione delle speciali penose condizioni in cui esse si erano venute a trovare di fronte agli altri per effetto del nuovo disastro.

« Premure speciali sono state poi rivolte agli organi liquidatori dei danni di guerra per le popolazioni dei Comuni di S. Odorico, Meretto di Tomba e Coseano, tutti della provincia di Udine.

« In vista dell'interessamento dell'on. interrogante, si è raccomandata all'Intendenza di Finanza di Udine, l'osservanza delle disposizoini già date in proposito, avvertendo «ad abudantiam» che la precedenza da accordarsi ai danneggiati in questione deve riguardare così la liquidazione come il pagamento delle indennità, questi ultimi però entro i limiti di rigore stabiliti dal decreto del Ministero del Tesoro del 14 novembre 1921 n. 1491».

Una lettera dell' on. Ciriani sui resoconti della Camera

Egregio Direttore,

La prego pubblicare la seguente lettera da me diretta al Direttore del «Giornale di Udine».

Eg. sig. Direttore del Giornale di Udine

« A seguito del Suo commento odierno all'ordine del giorno votato dalla Sezione Socialista Riformista di Udine, Le significo che non ho la abitudine di alterare i resoconti stenografici della Camera. Alle bozze originali dell'Ufficio corrisponde senza alterazione alcuna il resoconto «ufficiale», come dalla «Patria del Friuli» pubblicato.

« Il sommario compilato dall'ufficio di presidenza non è soggetto al controllo del Deputato; è invece un «sunto» che per questa sua qualità spesse volte — come nel caso — risulta disforme dal pensiero dell'oratore.

« Quanto altro è detto contrariamente a verità nel Suo commento, non merita confutazione alcuna».

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti, dev.mo

M. Ciriani

Spilimbergo, 8 luglio 1922.

CAVASSO NUOVO

Nozze auspicate

Sabato mattina la colta e gentilissima Signorina Colussi Luigia, figlia del noto imprenditore Giuseppe, giurava fede di sposa al collega in giornalismo sig. Lorenzo rag. Azzi da Lucca.

Dopo la cerimonia civile e religiosa (agli sposi fu offerta la tradizionale penna d'oro), nella villa paterna della sposa fu servito un signorile banchetto al quale intervennero le più note personalità del paese e dei dintorni, parenti, amici ed estimatori dell'infaticabile sig. Colussi Giuseppe. Moltissimi, ricchi ed artistici i doni pervenuti, accompagnati da una profusion edi fiori; e moltissimi telegrammi di felicitazioni.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, fra tanti inviamo anche i notri auguri vivissimi.

CIVIDALE

I falegnami in isciopero

Alla casa del Popolo, si riunirono i falegnami, proclamando lo sciopero. I datori di lavoro, dicono di non essere in grado di far loro nuove concessioni.

TRICESIMO

Una interessante conferenza

La scorsa domenica il dott. Giulio Cesare tenne nel teatro dell'asilo, una conferenza di propaganda antitubercolare.

La bella conferenza fu ascoltata con vivissimo sostenuto interesse da parte dell'uditorio numeroso e scelto.

PALMANOVA

Una bella mostra

In una sala del Municipio si svolse in forma modesta la inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola d'arte applicata all'industria sotto gli auspici della Società Operaia, e la premiazione per l'anno scolastico 1921-22.

Alla cerimonia intervennero le autorità più cospicue della cittadina, il sindaco cav. A. De Lorenzi, ten. col. cav. Marinetti per il presidio, e altri rappresentanti di uffici, e di associazioni.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal signor Riccardo Geremia, presidente della Società Operaia; quindi il direttore della scuola prof. architetto Pietro Zanini, diede lettura della relazione dell'anno scolastico, concludendo che questa modesta esposizione è l'indice del nuovo indirizzo che per questa strada, a suo convincimento, si potrà conseguire per l'avvenire frutti migliori, mercè l'aiuto morale e materiale di tutti.

Degli allievi della scuola i licenziati furono 6, i premiati con medaglia d'argento 5, con medaglia di bronzo 12 e con libri di coltura professionale furono 9.

L'esposizione dei lavori rimarrà aperta al pubblico per tutta la settimana dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Echi di un mortale investimento

Ieri sera, seguirono i funerali della guardia di finanza Guglielmo Donatò, rimasto vittima di un investimento automobilistico.

L'accompagnamento funebre fu quanto mai solenne per la partecipazione di tutte le autorità militari e civili, rappresentanze di corpi, di istituti, di assocaizioni. Numerose le corone. A Porta Aquiléia, disse nobili parole di saluto il capitano di finanza sig. Guido Borini, quindi il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

PORCIA

Una necessità

La strada, che dall'essiccatoio Gherardini va attraverso la corte del castello al molino detto di sotto, è frequentatissima e, qualunque ne sia la sua classificazione, è «di fatto» una utilissima arteria di circonvallazione del capoluogo ed importante assai per la frazione di Palse.

Detta strada, al suo sbocco dalla corte del castello è strettissima — circa due metri soltanto di larghezza! — e, data la svolta e la pendenza, riesce in quel punto pericolosa.

Sarebbe necessario che il comune provvedesse all'allargamento di quel brevissimo tratto e che frattanto facesse opera che non venisse compromessa negli accessi immediati la sede stradale, a scanso poi di maggior spesa di esproprio e di lavoro.

CAMPOFORMIDO

La scuola di Bressa

Si è chiuso con esito felice la scuola di disegno di Bressa che fu frequentata da una sessantina di giovani.

Ieri alla presenza di autorità scolastiche furono proclamati i promossi e i premiati, l'ispettore scolastico signor Rapuzzi, pronunciò elevate parole e a lui rispose nobilmente il prof. Mario Sgobero.

Ecco l'elenco dei premiati e promossi:

1 Antoniutti Elia; 2. Casco Leo. Premio 2. grado: 1. Bassi Erminio; 2 Giacomini Raffaele. 3. Zampieri Agostino.

Menzione Onorevole: Bertoni Desiderio; Bertoni Ferruccio; Damiani Evaristo; Dominici Luigi. Foscia Fante; Galabeo Elio; Geotti Attilio; Geatti Primo; Merlino Luigi; Merlino Sergio: Mattiussi Luigi: Pontoni Regio; Zomero G. B.; Zuliani Antonio; Zuliani Onorato.

Promossi: Bearzotti Oreste; Bertuzzi Antonio; Buzzi Severino; Candussi Alberico; Candussio Cornelio; D'Agostini Antonio; D'Agostini Gratto; D'Agostini Modestino; D'Agostini Timoteo; Driussi Arrigo; De Cecco Aldo; Fasiolo Riedo; Francescutti Armido; Mestroni Fiori; Zuliani Giuseppe; Zuliani Umberto! Palmiro Raffaele; Damiani Aldo; Bertuzzi Giovanni; Bertuzzi Giovanni di Enrico; D'Agostini Savino; D'Agostini Sereno; Del Colle Mario; Fantini Enrico, Mazzolini Bruno; Vittorio Giovanni; Zuliani Gelindo; Zuliani Giovanni.

La distribuzione dei premi si farà in agosto.

PORDENONE

Pro Infanzia

Oblazione raccolte: cav. Gio. Batta Zacchi, L. 150 — Cassa di Risparmio di Udine (offerta straordinaria) 120, contessa Lina di Porcia 100, famiglia Luigi Perin 100, Rina, Toaino e Roberto Tommasi 100, fratelli Gasparotto 50, Federico Marsilio 50, Serafini Maria e Giacomino di Ettore 50, Giuseppe Gaspardo 30. Ferruccio Facchiega 25, Enrico Gaudenzi 20, Arti grafiche 100 — Totale L. 895. (Continua).

Lirica

Al Teatro Pollini avremo mercoledì 12 corr., la prima della compagnia Lirica Italiana, con la «Lucia», interpretata da artisti valenti.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Due arresti per un delitto consumato durante l'invasione

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Pordenone, sono stati arrestati certi Angelo Teson fu Domenico, di anni 34 e Candido Mitri di Pietro di anni 32 da S. Giorgio.

L'arresto ha prodotto viva impressione perchè si connette con una fosca tragedia del periodo dell'invasione.

Durante la ritirata, a certo Pascutto Pietro, dalle truppe venivano requisiti quasi tutti gli animali bovini e pagato immediatamente l'importo. La somma ricavata venne messa assieme ad altro denaro, sì da raggiungere la cifra di circa trentamila lire.

I due arrestati con certo Pietro Zanier ora defunto, indussero il Pascutto a nascondere il denaro in un sito indicato da loro.

Verso gli ultimi di marzo 1918, il Pascutto scomparve e solo dopo alquanti giorni alcuni contadini, mentre stavano preparando il terreno per la semina del granone, trovarono il cadavere seppellito a poca profondità in mezzo alla campagna, Risultò allora che era stato ucciso a colpi di roncola.

In seguito all'insistenza della voce pubblica, l'autorità se ne interessò operando i due arresti.

Osservazioni, critiche ecc.

Le polemiche sulla caccia

«Non bisogna svegliare il can che dorme» — dice il proverbio. Bastò il breve appunto di un cacciatore, ed ecco tutta una lunga serie di lettere, non tutte firmate, sulla caccia. Non firmate, si intende, col nome e cognome di chi la scrisse, ma solamente con pseudonimi: per es.: di «Pieri» e di «Pauli» ne abbiamo due che si direbbero scritte dalla stessa mano: ma chi sia «Pieri» e chi sia «Pauli» non sapremmo dire. Vero è che si tratta di lettere, diremo così, inocue, perchè trattano di questioni generiche, non personali; ma per costante abitudine le anonime non pubblichiamo. D'altronde crediamo intempestiva una polemica sulla caccia, ormai, dacchè per quest'anno le cose non si possono più mutare. Facciamo eccezione per questa lettera del signor G. B. Giordani di Meduno, cacciatore vecchio ed esperto, della cui parola va tenuto conto.

Meduno, 6 luglio 1922

Pregiatissimo sig. Direttore,

Prego darmi ospitalità per una adesione alla severa e giusta critica fatta da un cacciatore sull'apertura della caccia.

Io sono pienamente del parer suo, e ciò dico per vecchia esperienza: se la temperatura è normale quando siamo ai 20 di agosto poche quaglie rimangono per conto nostro, come feci osservare anche in un articolo inserito poco tempo fa. Noi dovremo, finchè si vuol far osservare una tale disposizione allevare le quaglie e gli altri, non lontani, mangiarle; noi vanamente attendere, gli altri divertirsi. Il male si è che alla voce nostra poco danno ascolto, là nella capitale della provincia, dove si farinano le leggi per i cacciatori friulani.

Si tuteli con ogni mezzo la selvaggina, ma non si decampi dal senso di giustizia; e cioè non ai cacciatori da tavolino, ma ai veri cacciatori si pensi quando si confezionano le disposizioni e si eviti di danneggiare la loro passione, senza verun beneficio raggiungibile.

Quali vantaggi, difatti si presume di ottenere col protrarre di qualche giorno l'apertura della caccia; ....a nulla! Invece sipotranno ottenere dei grandi benefici con frequenti riunioni dei circoli allo scopo di ammonire i peccatori ad attenersi alla scrupolosa osservanza delle leggi sulla protezione, convincendoli che non è prodezza non merito venatorio alcuno, ma anzi una colpa grave l'uccidere una quagliuccia che sa appena appena volare; e un breve tratto. Così di lepretto e di tanti altri, selvatici immaturi che quando ben bene si tengono nel carniere nulla rappresentano nè per il commercio, nè per le cene di famiglia o tra amici.

Da un canto poi non trovo un perchè delle dimissioni in massa di tutti iCircoli Cacciatori della Provincia, in segno di protesta per ottenere un diverso trattamento; perchè con ciò si verrebbe a togliere quella sana e locale tutela delle frodi sulla caccia; ma invece, a tale prepotenza di coloro che risiedono alla «Capitale» e non si curano per nulla delle giuste osservazioni avanzate dalla moltitudine degli esperti, si risponda con una maggiore e più consulta protesta. Pertanto io propogondo che tutti i cacciatori si portassero a cacciare nel giorno d'apertura stabilito dalla Deputazione Provinciale di Treviso, non essendo nè la distanza, nè la diversità di clima fra le due provincie tale che sia giustificata una diversa epoca di apertura; e se chiamati collettivamente in contravvenzione sapremo con sano ed equo criterio difenderci. Amici cacciatori, vi sembra giusta ed applicabile la mia proposta?

G. B. Giordani

TRIBUNALE MILITARE

Un dramma d'amore a Gorizia

L'omicidio d'un carabiniere.

Pres. colonn. cav. Leone — Relat. cap. avv. De Stefano — P. M. ten. avv. Romano — egr. cap. avv. Cellino — Giudici: ten. colonn. Amante, magg. Vigevano e cap. De Laurentis.

Ieri, dinanzi al locale Tribunale militare ha avuto il suo strascico giudiziario un dramma che destò grande impressione a Gorizia alla fine dello scorso anno. Il protagonista è il carabiniere Giuseppe Anticoli di Telemaco di anni 23 di Villa S. Stefano (Roma); la vittima, Andreina Bisiak di anni 19 di Gorizia.

Il carabiniere conobbe la Bisiak al bar «Milano», di proprietà dei genitori della stessa; e ad essa, pallido e modesto fiore, non ancora pienamente sbocciato, fece le sue profferte d'amore. Educata a severi principii di moralità, l'Andreina invita l'Anticoli a parlare coi genitori, ciò che avviene. Ed il fidanzamento vero e proprio ha inizio e qualche colloquio si svolge, col permesso della madre, fra i giovani, nella cucina del Bar. Ma la Bisiak è riluttante; ella nel suo cuore non sente la passione; i suoi genitori sembrano anch'essi diffidenti verso il carabiniere...

La scena di sangue

L'Anticoli si accorge di questa freddezza, di questa diffidenza a suo riguardo, e, parlando all'Andreina, per intimorirla, le dice che tempo addietro ha ucciso una fidanzata perchè voleva abbandonarlo. Poi chiede un appuntamento alla ragazza in Piazza della Ginnastica; ma ella non lo asseconda. Tutto ciò si svolge nel breve ciclo di una settimana; ed eccoci al giorno fatale della tragedia, l'8 dicembre 1921.

Consumato il suo pasto, l'Articoli elude la vigilanza del piantone addetto alla porta della caserma ed esce con la scusa di recarsi all'infermeria, a farsi praticare una puntura.

Ed ora è la Bisiak stessa, che, dal letto dell'Ospedale, getta un ultimo sprazzo di luce sul dramma: essa narra che quel giorno, mentre ritornava dal lavoro, si incontrò col carabiniere Anticoli Giuseppe, che crede l'abbia seguita, e poi preceduta. Quando ella giunse a casa, trovò il carabiniere già in cucina, intento a parlare con la di lei mamma; ella allora, temendo ch'egli la sgridasse perchè non s'era recata all'appuntamento, tentò di nascondersi al terzo piano, nella terrazza della maestra signorina Susaing, la quale le fece coraggio e la consigliò di scendere. L'Andreina, ch'era stata chiamata ben tre volte, scese allora e s'incontrò col carabiniere. Questi le chiese se gli volesse bene e che non doveva contrariarlo, giacchè la madre era contenta. La ragazza ritenne non vera quest'ultima circostanza e perciò gli disse che di lui non voleva saperne. L'Anticoli, durante il colloquio era eccitatissimo. Al rifiuto della ragazza, proruppe nella frase minacciosa ch'era lui il padrone della sua vita. Ella tentò assentarsi con una scusa; ma l'altro, prima la trattenne per le vesti, poi sparò tre colpi.

La Bisiak cadde colpita da una pallottola al collo e fu allora che il feritore rivolse l'arma contro sè stesso e, rimasto leggermente ferito di striscio alla spalla, minacciò la ragazza di ucciderla quando sarebbe uscita dall'Ospedale, se non lo avesse amato. Egli poi con un fazzoletto asciugò il sangue alla giovanetta ed aiutò a trasportarla con una carrozza all'Ospedale Quivi la povera Bisiak morì dopo cinque giorni di sofferenze.

Il dibattimento

Interrogato su questi fatti dal presidente colonn. Leone, l'Anticoli dice di nulla ricordarsi. Vengono escussi alcuni testi: la madre dell'uccisa, la sorella Nives, la maestra Giuseppina Sussanig, le sarte Albina Cogoi e Maria Piciuli, compagne di lavoro dell'Andreina, ed i carabinieri Salvatore Nappa e Umberto Tondinelli. L'imputato insiste di non ricordare lo svolgimento del dramma, e perciò si rende necessaria la lettura degli interrogatori. Segue la lettura delle perizie psichiatriche, le quali dipingono lo Anticoli come un essere anormale, quale egli risulta pure dai suoi precedenti.

La requisitoria del P. M.

Quindi prende la parola il P. M. ten. avv. Romano. — Quando lessi che nella nostra giurisdizione si sarebbe giudicato un reato che si appalesava passionale, desiderai fortemente — egli dice — rappresentare l'accusa pubblica nell'orale dibattimento. Io vedevo in questo processo, prima di leggerlo, attraverso una giovinezza infranta per sempre, tanta luce di poesia! Nel rivolo di sangue zampillante dalle giovani carni di Andreina Bisiak io vedevo nella mia fantasia il torrente furioso della passione che travolge; attraverso il foro di quella lesione dalla quale usciva una vita, mi pareva di vedere il rosso di quella fiamma che avvinghia un essere tra le sue spire, per torturarlo, per distruggerlo... Immaginavo due esseri — prosegue con calore il P. M. — i quali non avendo trovato una vita nell'amore avevano cercato una morte; una morta io vedevo ed un vivo che avrebbe voluto essere amato, che poi dalla morte era stato respinto. E quest'ultimo io credevo più degno di compatimento e di pietà appunto perchè non possedeva l'oblio che in essa aveva cercato. E' mi compiacevo ricostruire gli ultimi istanti delle due esistenze: la gioia di unirsi per sempre, l'ebbrezza di morire insieme e subito anzichè attendere e sospirare una unione avversata. « Si nec tecum, nec sine te vivere possum». A che vale la vita? Si dicevano i due amanti. E lo spasimo del verso catulliano ripercuoteva nei due giovani cuori tutta la dolente melopea, invitando al sacrificio estremo, alla fine delle sofferenze, all'amore, all'oblio, al nulla...

Dopo questo esordio toccante per l'olezzo puramente sentimentale ond'è soffuso, il tenente Romano descrive la delusione, la ripugnanza da lui provata nell'apprendere come si svolse il fatto e dice che cadde d'un tratto dinanzi a lui l'incanto, rimanendo nella nuda realtà un omicidio, un volgare omicidio. Dipinge quindi la figura immorale dell'Anticoli, ricostruisce i precedenti ed il fatto, ricordando la cinica ferocia che egli ebbe nel colpire la povera Andreina, e la minaccia che le fece quando era già intrisa di sangue. Afferma pure che il carabiniere non ebbe intenzione di uccidersi, che mentì freddamente il suicidio. Con accalorata parola prosegue nella sua accusa e concludendo chiede che, ammettendo la semi-infermità di mente, il Tribunale condanni l'Anticoli a 10 anni di reclusione per omicidio volontario, e ciò chiede nel nome della giustizia, nel nome di una madre che piange, nel nome di una morta dinanzi alla cui tomba s'inchina commosso.

La bella requisitoria del P. M. ha suscitato brividi di commozione nel folto uditorio: la madre dell'uccisa singhiozza,...

La difesa dell'avv. Sartoretti

Con parola colorita, eloquente, l'avv. Michele Sartoretti ha pronunciato la sua difesa, improntandola ad un alto senso di umanità e ad un profondo studio psicologico.

— Anch'io — egli esordisce — ho sentito tutta la santità delle parole espresse con commozione dal P. M.; io pure, e lui pure (accenna all'imputato) c'inchiniamo reverenti dinanzi alla tomba della disgraziata giovanetta. E' ad un senso di profondo rispetto verso l'uccisa, che io sento d'improntare questa difesa; ma insieme alle parole di compianto, avrei desiderato non udire dal rappresentante della pubblica accusa sì ostinata degradazione del sopravissuto.

L'avv. Sartoretti con accento appassionato si oppone al racconto dei fatti esposto dal rappresentante dell'accusa; ed afferma che l'Anticoli, dopo colpita la Andreina, si è sparato con l'intenzione di uccidersi, ciò che dimostra in lui la mancanza di egoismo e la passionalità, invece, che lo investiva.

Passando ad esaminare i precedenti del fatto, sostiene la passione amorosa che divampava nel cuore dell'imputato e la serietà delle sue intenzioni presso la Bisiak. Descrive il contrasto di carattere nei due giovani: la Bisiak fredda, non ancora sviluppata per l'amore; l'Anticoli invece anima ardente ed esplosiva... Ecco ch'egli è torturato perciò dal dubbio che la ragazza non gli credesse, non lo volesse. La sua mente anormale desidera una spiegazione; e, di fronte alle ripulse, concepisce d'un subito il pensiero di lasciare questa valle di lacrime assieme alla creatura amata. Ecco che con fulminea impulsività questo disegno egli attua; e quando rimane leggermente ferito, non fugge, non ha il contegno vile dell'assassino. Si china invece sulla Bisiak e la soccorre ed aiuta a trasportarla all'Ospedale.

Semi-pazzo, dissero i periti nei riguardi dell'Anticoli — ricorda il rappresentante della difesa; quindi il Tribunale dovrà valutare profondamente lo stato psicologico di chi deve giudicare. La semi-infermità si potrebbe applicare se l'imputato dovesse rispondere di prevaricazione, di furto, ma è invece l'impeto della passione che deve essere compreso. Le conclusioni dei periti devono portare la infermità completa di mente dell'Anticoli.

— Egli — conclude l'avv. Sartoretti — ha voluto pagare con la sua vita, la vita dell'essere amato. La morte lo respinse contro la sua volontà; ed egli è stato portato dinanzi al Tribunale degli uomini: la giustizia deve decretare la sua assoluzione!

La condanna

Il Tribunale si ritira per deliberare e quindi emette la sentenza con la quale condanna il Giuseppe Anticoli ad anni 6 di carcere militare. Questo è l'epilogo del dramma che tanta impressione e tanto compianto aveva destato nella popolazione di Gorizia.

Nel mondo degli affari

COM'E' COSTITUITA LA SOCIETA' LAVOR. CASCAMI ANIMALI — Con rogiti del notaio dott. Pirona si è costituita, per la durata prorogabile dal 1 giugno 1922 a 31 dicembre 1932 e col capitale di lire un milione e 200 mila, sottoscritto dai soci e per tre decimi versato — una Società in Accomandita semplice — con sede in Udine denunciata « Società Udinese Lavorazione Cascami Animali (S.U.L.C.A.) Marcovich e C.i » avente per iscopo lo sfruttamento più completo e razionale di cascami animali (ossa, grassi, crisalidi, carogne) con speciale riguardo allo sfruttamento delle ossa, per la produzione di grasso d'ossa, perfosfati d'ossa e colla forte.

Compongono la Società i signori Di Caporiacco co. Gino, Ferrucci Arturo, Pantarotto Luigi, Venier Giusto, Capsoni Urbano, Trangoni Primo, de Brandis co. Enrico, Margreth Giacomo, Camavitto Ugo Giacomelli Guido, Tonini Gabriele, Tonini Giovanni, Massaro Vittorio, di Prampero co. Giacomo, Rubini Domenico Vallini Enrico, Dorta Guglielmo, Dall'Acqua Gabriele, Tomasoni Giacomo, Pecile Domenico, Mangilli march. Massimo, Luzzatto Oscar, Muzzatti Girolamo, Omet Ugo, Basevi Armando, Hagenauer Pirro, Malignani Camilla, Rubbazzer Italico, Morpurgo bar. Enrico, Frova Luigi, Spezzotti Luigi, Orgnani Martina nob. Federico, di Colloredo Mels co. Giuseppe, Catemario Duca Eugenio, Angeli Bearzi Melania, Scala Vittorio, Orter Francesco, Marcovich Vittorio, Marcovich Lina, Gremese Giacomo, Attimis Maniago co. Pierantonio, Mangilli Morelli de Rossi Giuseppina, Mangilli marchese Edoardo, Mangilli march. Aldo, Micoli Toscano Giovanni, Fadelli Ida, Schiavi Gino, Caratti nob. Franco, Fachini Emilio, Fachini Stefano, Miani Gius., Cantonio Giac., Luigi e Orlando.

PER LO SVILUPPO AGRICOLO — A Codroipo è stata costituita una Società Anonima Cooperativa agricola denominata «Cooperativa Agricola Mandamentale di Codroipo» per acquistare o assumere in affitto terreni per uso agricolo, promuoverne la coltivazione e sviluppare ogni industria accessoria all'agricoltura per il miglioramento di essa e delle condizioni dei soci.

Detta Cooperativa fu costituita dai signori:

Morello Luigi di Angelo, Cressatti Luigi fu Gio. Batta, Zuppichini Giacomo fu Paolo, Bragagnolo Francesco di Giuseppe, Flumignan Giovanni di Francesco, Delle Vedove Angelo di Giovanni, Cressatti Tarcisio fu Gio. Batta, Paron Davide di Giovanni, Cordovado Sante fu Antonio Persan Fabio fu Celeste, Peresan Ernesto di Ermenegildo, Zucchi Giuseppe fu Antonio Bragagnolo Giovanni di Giuseppe, Cordovado Ernesto fu Giovanni, Fabbro Pietro fu Giuseppe, Chiarcotti Gugliemo di Luigi, Zanin Felice di Luigi, Mio Edoardo di Angelo, Ottogalli Ermenegildo fu Celeste.

Il capitale sociale è formato da un numero illimitato di azioni da L. 100 l'una, dalla riserva ordinaria, da fondi spiciali e dalle tasse di ammissione; le azioni sono nominative e personali.

COMMERCIO LEGNAMI, CARBONI E ALIMENTARI. — Con sede a Jalmico di Palmanova fra i signori Guido Cogoi fu Luigi, d'Osualdo, Ermenegildo fu Domenico e D'Osualdo Luigi di Ermenegildo di Jalmico, venne costituito una Società in nome collettivo, con un capitale di lire 20 mila conferito in danaro per lire 10 mila dal Cogoi Guido, per lire 5000, dal D'Osualdo Luigi 5 mila, durata dieci anni, rinnovabile. Scopo della Società, il commercio di legnami, carboni ed alimentari all'ingrosso, con la ragione sociale: Cogoi D'Osualdo e C.o la sede a Jalmico e facoltà di aprire succursali anche altrove.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO. — Con sentenza 23 giugno il Tribunale di Udine ha omologato il concordato proposto dal fallito Pittoritto Celeste ed accettata dai creditori sulla proposta del 30 per cento ai creditori chirografari, verificati e non verificati, pagamento da effettuarsi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

PER IL SORGERE DI UNA NUOVA INDUSTRIA — Nello studio del prof. rag. Calla, e con l'intervento dei sigg. cav. Pietro Pauluzza, Romolo Panseri, Giovanni Contarini, Viscardo Zavatti, Michele Teosoni, ed A. Gilletti, vennero ieri gettate le basi preliminari per la costituzione, di un'anonima con capitale iniziale di lire 300 ora — avente per iscopo l'impianto di un «Calzaturificio Friulano».

Venne pure preso in esame lo Statuto della Società, e si è stabilito in massima di nominare a consigliere delegato il sig. Romolo Panseri, il quale dà il maggior affidamento per la direzione tecnica dell'azienda.

Diedero la loro adesione, diverse altre persone della città e provincia, per modo che le sottoscrizoni raggiungono di già i due terzi del capitale sociale.

In breve verrà tenuta la regolare assemblea di costituzione, indi anche questa nuova Industria entrerà nella sua fase attiva ad onore e vanto dei promotori e per il maggior incremento della città.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

VILLASANTINA

Mortale disgrazia
Ragazzo fulminato

Nel pomeriggio di domenica, il ragazzo Giovanni Forgiarini di Luigi si arrampicava su un palo di conduttura di fili elettrici ad alta tensione.

Disgrazia volle che uno dei fili si staccasse, e che il povero Forgiarini fosse investito dalla corrente elettrica che lo fulminò.

Il suo cadavere pietosamente raccolto fu trasportato a Tolmezzo.

S. DANIELE

Un grave fatto

La notte scorsa certo Macoritto si trovava con certo Domenico De Filippo, verso il quale nutriva vecchi rancori per la mancata restituzione di una morsetta. Si accese una disputa, volarono pugni, calci e nel furore della zuffa pare siano stati sparati dei colpi di rivoltella.

Un ragazzetto, certo Guglielmo Bianco, che si trovava alla finestra rimase ferito piuttosto seriamente alla tempia da un proiettile, mentre un'altra pallottola, gli asportava quattro dita.

Secondo ulteriori notizie l'inchiesta avrebbe accertato che il Bianco fu ferito non da proiettile di rivoltella, ma da una spoletta colla quale per fatalità stava proprio allora trastullandosi.

Venne trasportato all'ospedale, mentre i carabinieri procedevano a degli arresti.

Le delibere del Consiglio Comunale

Sabato sera ha avuto luogo la riunione del Consiglio Comunale; 18 i consiglieri presenti.

Stralciamo gli oggetti più importanti che furono in discussione:

Sussidio al Giardino d'Infanzia della frazione di Villanova: a voti unanimi, per una volta tanto venne concessa la somma di lire 2000; all'Ospizio marino Friulano lire 200 annuali.

Approvato il bilancio preventivo 1922 con una breve discussione.

Sulla domanda per ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole, su proposta del consigliere Collino venne domandato che la votazione si faccia per appello nominale.

Risposero no tutti i 18 consiglieri presenti. Bellina davvero! Anche i due clericali di Villanova si schierarono colla maggioranza. I nostri preti però si rivolsero subito e li hanno cancellati dalla loro Lega.

Speriamo che essi non piangeranno!

Vennero approvati in seconda lettura vari oggetti, dei quali è stato detto altre volte.

In seduta segreta

Nomina del terzo applicato dell'Ufficio Comunale: a voti unanimi venne eletto l'amico Micoli, al quale rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni.

A Vicario parrocchiale, con 15 voti favorevoli e tre schede bianche venne nominato il sacerdote nostro concittadino don Emilio Patriarca, laureato in teologia e che ora trovasi a Sacile quale coadiutore dell'arciprete.

VERZEGNIS

Un volgare truffatore

Ieri i carabinieri hanno tratto in arresto certo Agostino Puntel da Prato Carnico, mutilato di una gamba, il quale facendosi passare per un presidente della Associazione mutilati di guerra, andava truffando ai compagni di sventura la quota di iscrizione. Uguali gesta aveva fatto ad Amaro, a Gemona, e nei paesi del Canal di San Francesco.

MORTEGLIANO

Una drogheria che era una farmacia

L'altro ieri i carabinieri in un sopraluogo nella locale drogheria Francesco Merlo, scoprirono una piccola farmacia vera e propria, con medicinali e specialità di ogni genere.

Naturalmente fu sequestrato tutto l'abbondante materiale ed il proprietario denunciato alla Procura del Re per contravvenzione alle leggi sanitarie e a quella sull'esercizio delle farmacie.

MANZANO

Suicidio

Nel Natisone è stato rinvenuto il cadavere di una povera alienata, Maria Verzegnassi maritata Zeffino.

Ell'era scomparsa giorni fa, e appunto si temeva la sua triste fine.

Intorno al collo del cadavere era legata una cordicella con una pietra.

TRAVESIO

Funebri

I funerali del sig. Domenico Cecconi, suicidatosi il 6 corrente, riuscirono imponentissimi. Vi partecipò tutta la popolazione e numerosissime rappresentanze.

Al Camposanto parlarono il segretario Comunale e il presidente della Società di M. S. di Toppo.

SPILIMBERGO

A favore dei mutilati

Per decidere circa l'agitazione degli operai di Spilimbergo per la concessione ad una impresa privata di alcuni appalti per lo scaricamento e trasporto munizioni, si effettuò una adunanza presso la R. Prefettura di Udine, per interessamento del Presidente della Sezione Mutilati di Udine dott. Cesan Benoni, il cav. avv. Marini, presidente della Sezione mutilati di Spilimbergo e altri rappresentanti delle Organizzazioni locali.

Si ottenne affidamento per una temporanea sospensione dei lavori, in attesa che il Ministero, come da rassicuranti informazioni giunte alla Prefettura, prenda una decisione a favore delle organizzazioni mutilati e combattenti locali, le quali, per tassative disposizioni emanate dalla Direzione Generale di Artiglieria hanno diritto ad una particolare e privilegiata considerazione.

Cronaca Cittadina

Il saggio all'Istituto dei Sordomuti

Un folto pubblico di distintissime persone e di elette signore, accorse ieri sera in Via Tomadini per assistere all'annunciato saggio dei Sordomuti. Non si veniva a godere di uno spettacolo condito delle solite recite e dei soliti canti, ma si veniva ad assistere propriamente ad una lezione a conoscere da vicino la pietà di una delle più gravi sventure e l'arte industriosa, tutta fatta di bontà e di pazienza di chi riesce a penetrare in quegli spiriti chiusi al mondo, per cavarne l'umano sentimento e la parola.

Alla lezione interessantissima, presenziava il rev.mo Parroco delle Grazie, cav. uff. Mons. Dell'Oste, il comm. L. Russo e il sig. Zagolin dell'Istituto Renati, don Ostuzzi, in rappresentanza del Consiglio provinciale, un ufficiale rappresentante il Comando di Divisione, una rappresentanza dell'ufficio scolastico, il rev. prof. Morandini, l'on. Tessitori, il dott. cav. Peratoner, il dott. Selan, il dott. Francescutti, la rev. M. Vicaria del Renati, oltre a vari membri del Comitato, ecc. ecc. Con una gentilissima lettera aveva aderito S. E. Girardini e così il gr. uff. Pecile e signora.

Mentre si svolgeva discreta e affettuosa la conversazione, si apre una porta laterale e preceduta dal Direttore prof. Bonomi, spunta una breve fila d'allievi in grembiulino, che con fierezza militare, si piantan di fronte al pubblico, salutano militarmente e col caratteristico passo pesante vanno a prendere posto di fronte alla lavagna. E' la volta dell'esercizio individuale di pronuncia.

Dopo alcuni gesti del direttore sentiamo uscir dal petto di un alunno: «pa, pa, papà...». Creatura, tu opadre è morto in guerra: tu oggi lo chiami e oggi solo il tuo sguardo già smorto ed ora così acceso, dice che tu ne comprendi il significato!

Dopo altre prove, tutte felicissime del primo Corso, vengono due alunni del secondo. Qui l'intelligenza è già aperta e duttile. Che fa tuo padre? — E' in Francia. — Che fa tua madre? — Lavora. — Di che paese sei? — Di Venzone. — E tu? — Di Maiano... — Sei tu muto? — No. — Perchè? — Perchè io parlo.

La voce aspra e a scatti continui e di segnali fa ben ricordare che essi non odono se stessi, mentre il pubblico commosso accompagna con una attenzione e un silenzio sepolcrale ogni gesto e ogni voce di quei cari infelici.

Seguono due del primissimo corso. Che impressione! Quant'arte, quanta pazienza, quanti toccamenti per far emettere un suono impercettibile, che va via via crescendo e diventa un muggito forte, scomposto, orribile!

Ah, no; tutti sentono nella palpabile graduazione dei saggi, che non si può assolutamente lasciare un uomo così vicino allo stato bestiale, se appena sia possibile cavarlo da tale abisso!

Ha poi luogo la lettura alla lavagna e vi abbiamo notato l'intento di addestrare gli alunni a leggere le lettere più difficili per la pronuncia, perchè, si dice, se si comincia da quelle più facili, la fatica nel passare alle difficili, è enorme.

Avevamo notato vicino al professor Bonomi, il maestro di disegno sig. Luigi Degani e pensavamo al perchè. — Questo degnissimo signore era lì per darci anche lui il saggio del suo insegnamento ai sordomuti.

Difatti fece loro diverse figure geometriche. Ma in alto c'era una esposizione di cartoncini disegnati che rendeva l'idea del progresso veramente grande degli alunni, tanto da arrivare in questi pochi mesi al disegno a mano libera. Il generosissimo sig Degani, associatosi spontaneamente all'opera del prof. Bonomi, è di una modestia impareggiabile e si affretta a dirci che è tutto merito dei sordomuti che avrebbero una disposizione speciale al disegno. Noi siamo ammirati dei bimbi, ma siamo edificati per l'opera così umile, silenziosa e proficua del sig. Degani.

Finito il saggio, tiene parole tutte improntate a paterna carità, il degno Mons. Dell'Oste. Don Ostuzzi, entrando in dettagli tecnici del saggio e spiegandone l'altissima benemerenza, prorompe in caldissimi accenti perchè la nobile città e provincia di Udine dove ogni forma di beneficenza ha fiorito e fiorisce, senta il dovere di soste nere questo nascente Istituto. Un'alta e spirituale soddisfazione fu premio a tutti gli intervenuti che lasciarono il loro obolo gentile. A parte poi offrirono: il Mons. lire 100 e il sig. Zagolin 25.

Veramente a queste assise di carità non dovrebbero mancare i rappresentanti degli Istituti finanziari. Non furono forse invitati? Male! Però ci consta che alla stazione delle ricognizioni l'Istituto non mancò di chiedere che se ne ricordassero, e che i dirigenti l'Istituto, per motivi più o meno plausibili, furono dispensati di giungere.

Speriamo dunque bene nell'avvenire! **D.**

Una nomina dell'on. Cristofori

Come è noto alla Camera si procedette alla costituzione delle varie commissioni parlamentari. Di quella per le Terre Liberate è stato nominato segretario l'on. Cristofori.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

La costituzione della nuova associazione Esercenti.

Ieri alle 17.30, nella sala delle pubbliche adunanze ebbe luogo l'annunciata assemblea degli esercenti gruppo Pasticcieri, Gelatieri, Caffettieri, conduttori d Bars, Osterie, Alberghi, Ristoranti, ecc., i quali si sono separati dalla Federazione Commercianti a seguito alla deliberazione presa alla unanimità nell'assemblea tenutasi venerdì 7 corrente.

I presenti sottoscrissero l'atto di adesione alla nuova associazione esercenti, versando una quota trimestrale anticipata di lire 15.

Venne quindi nominata una commissione per la compilazione della lista delle persone che dovranno comporre il nuovo consiglio amministrativo, per la compilazione dello statuto e per l'appello da rivolgersi a tutti gli esercenti, non soci.

La commissione si riunirà oggi stesso alle 18 nei locali del caffè Chiandoni — ex Gori — Via Mercatovecchio.

L'assemblea dei soci per la nomina delle cariche verrà tenuta in un giorno della prossima settimana.

Le adesioni si ricevono presso il Caffè Chiandoni e presso la Pasticceria Savio in Via Grazzano n. 2.

I convegni al Circolo Familiare

Convegni veramente simpatici e cordiali sono quelli che si danno al Circolo Familiare, dove nei magnifici saloni si raccolgono tante gentili signore.

Anche Sabato sera si passarono ore lietissime in intimità famigliare, sempre improntata di serena cordialità.

Alcuni soci diedero con molto spirito la loro opera volonterosa per divertire i presenti.

Primo l'egregio prof. Adriano Lami con la sua simpatica e perfetta dizione, lesse una poesia di D'Annunzio e di questo poi la gustosissima parodia di Luciano Folgore.

Il sig. Giannetto Penazzi si produsse in alcuni bozzetti drammatici, commovendo talora e divertendo l'uditorio per la sua finezza nel dire e per la spontaneità del gesto.

Il cav. Ridomi, con quello spirito fine che gli è abituale fece alcuni giochi di prestigio e giochi di società interessando tutti vivamente.

Venne poi la parte più attesa della serata che portava là in quelle sale, una simpatica figura di letterato, sol dato, gentiluomo: il cap. Giannino Antona-Traversi, il quale parlò, dei trionfi dell'arte, destando il più vivo interesse nell'uditorio.

La serata finì con danze. Al piano sedeva la gentile sig.na Piccinini.

Sappiamo che le solerte comitato dei festeggiamenti sta allestendo una gita. Altre serate promise di dare il dott. Marcovich e così il simpatico ritrovo va affermandosi.

Nel mondo Scolastico

R. Ginnasio «Stellini» Licenziati

Ottennero la licenza dal Ginnasio in questa prima sessione del corr. anno, gli alunni seguenti: Di Colloredo Mels Antonio; Gorin Ugo, Peratoner Margherita; Soso Girolamo, Davanzo Nicolò, Lucchese Giuseppe, Veritti Luciano.

Dei candidati privatisti furono licenziati: Ermacora Mario; Gigante Ippolito.

Corso d'Agraria

Domenica scorsa furono ultimati gli esami del corso di Agraria annesso alla Scuola Normale.

In questa occasione il gr. uff. Domenico Pecile, presidente della Scuola, pronunciò belle parole di circostanza. A lui rispose, a nome delle compagne, la signorina Moro.

* * *

Ecco l'elenco delle promosse: I. Corso: Cassi, Gianfranceschi, Granzotto, Picoretti, Tagliarini.

II. Corso: (licenziate) Colosetti, Fioritto, Moro, Ria, Rieppi.

Laurea

All'Università di Pavia, ha conseguito la laurea in legge il concittadino prof. Giuseppe Measso, vice direttore delle scuole Comunali di Monza, fratello dell'arch. Antonio.

Congratulazioni all'egregio concittadino.

Istituti pro Orfani di guerra con sede in Rubignacco

A tutto il giorno 10 agosto p. v. è aperto concorso a 10 posti di insegnante nella scuola elementare interno dell'Istituto La scuola ha due sezioni: maschile e femminile. Per i posti di insegnamento nel corso superiore della sezione maschile saranno nominati, in quanto ciò si renda possibile, insegnanti maschi.

Lo stipendio iniziale è di lire 4500 oltre alla doppia indennità caro-viveri, con aumento per anzianità di servizio di lire 500 a dogni quadriennio. Limite di età di anni 45, per i concorrenti che abbiano prestato almeno un quinquennio di effettivo servizio nelle scuole comunali; di anni 30 per coloro che non si trovano in tali condizioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

Casa di Ricovero. — In morte di Elisa del Piero: Pleyer Luigia lire 50. — Nel l'anniversario della morte del marito Antonio Giuliani, la vedova Amalia Lotmann, 20.

Madri e vedove dei caduti. — In morte di Elisa Del Piero: Pleyer Luigia, 50.

Orfani di guerra. — In morte di Elisa Del Piero: Bettina rag. Renato 5, Venturini Umberto 5, Giacomo Comessatti 10, Pietro Comessatti 5. — Nel settimo anniversario della morte del loro caro Attilio, avvenuta sul S. Michele: famiglia de Reggi 50.

Tubercolotici di guerra. — Per mesta ricorrenza: prof. Enrico Veronesi 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Elisa Del Piero: Iono Alvise 15.

Saluto del Generale Diaz alla salma del Generale Ferigo

Giovedì, farà il suo ritorno alla città natale, l'illustre Generale Luciano Ferigo: triste ritorno, poichè non verrà di Lui che il corpo inanimato. La salma giungerà il giorno 5 a Bolzano... Lo stesso giorno, il generale Armando Diaz faceva pervenire al generale Milanesi comandante di Divisione di cavalleria, il telegramma seguente con preghiera di rassegnarlo alla famiglia dell'Estinto:

« Alla salma del Generale Ferigo che nella sua città natale ritrova l'eterno riposo, porgo saluto affettuoso rimpianto con cuore che fortemente rievoca ed onora. Generale Diaz».

Il generale Milanesi, nel comunicare il telegramma alla nobildonna Luigia Ferigo, soggiungeva:

« Al saluto del Duca della Vittoria mi sia permesso aggiungere il mio tributo d'onore all'illustre Estinto e il mio commosso pensiero all'incomparabile amico».

Il generale Milanesi e il generale Ferigo da lunghi anni erano stretti coi vincoli di una intima e cordiale amicizia.

Per la morte del padre

Pubblicammo ieri una cronaca riguardante le stranezze commesse in Via A. L. Moro dalla sig.na Natalia Cristin.

Apprendiamo ora che dette stranezze furono causate esclusivamente dal profondo dolore provocato nella signorina dalla morte del Padre. Appunto per il forte indebolimento mentale cui è soggetta, ella fu ricoverata in una Casa di salute.

Un lutto in Questura

Si è spento improvvisamente per un male fulmineo alla gola, l'agente investigativo Eugenio Bonito, di anni 34, addetto allo schedario e alla sezione fotografica della nostra Questura.

Da un anno era a Udine e si era fatto distinguere per la sua cortesia e bontà d'animo.

Ai funebri ieri tributati parteciparono agenti e funzionari in mesta dimostrazione di cordoglio.

In pericolo di affogare

Ieri alle 14, presso la passerella di via Castellana, il dodicenne Canno Galliano di Francesco abitante in Via Superiore n. 6 volle prendere un bagno nel Ledra. Presente la madre ed altre donne, si spogliò e si gettò in acqua. Colpito da malore scompar ve subito sott'acqua facendo un percorso di 150 metri fra lo sgomento della madre, che svenne. Accorsero due giovanotti che si gettarono in acqua traendo a salvamento il pericolante.

Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione della viglanza per una più accurata sorveglianza lungo tutto il canale ove tutti i giorni vi sono de ibagnanti in costume poco conveniente.

Morsicature

Si susseguono le morsicature di cani: ieri tre persone dovettero ricorrere alle cure del medico. Bulfoni Luigi di anni 48 fu dichiarato guaribile in 10 giorni; lo stesso Luigi Romanin da S. Gottardo e Valentino Pussigh da Grimacco.

Furto misterioso di 500 grammi di cocaina

Ieri mattina, quando furono aperti i magazzini di medicinali della Ditta Malasani e C., in via Carducci si constatò con sorpresa che i ladri vi avevano fatto una visita notturna: Una finestra era stata forzata.

Subito, da una sommaria visita ai magazzini, si vide che una bicicletta ed altri oggetti non erano stati asportati; da ciò si potè arguire che i ladri avevano avut oaltre mire. E infatti si constatò poi che da una cassetta erano stati asportati 500 grammi di cocaina.

Il furto è stato denunciato.

Dopo l'arresto di sabato notte I premi

In merito all'arresto di Ernesto Giacobbi, operato in seguito al furto di cavallo e biroccino in danno del sig. Antonio Lenisa, ci si prega informare che il predetto Giacobbi non fa più parte della famiglia della famiglia dell'ottico sig. Giuseppe con negozio in via della Posta, ne appartiene al negozio stesso.

— Il sig. Lenisa, oltre al premio di lire 100 già versate ai signori Arnaldo Mercuri e Alfredo Ricci, ha voluto premiare con lire 100 il giovane Silvio Splendor di Carlo che ha seguito i suddetti e ha contribuito all'arresto del Giacobbi. Inoltre a titolo di incoraggiamento per il corpo di Guardia notturna, ha voluto assegnare un premio di lire 50 al sig. Caruzzi Dante sotto capo e di lire 10 cadauno ai componenti il corpo medesimo, che esercita con tanta diligenza il proprio compito.

* * *

A proposito di quanto sopra il signor Arnaldo Mereni ci prega di ringraziare il sig. Antonio Lenisa, anche a nome del personale dipendente, per le gratificazioni, e ci prega e di voler far conoscere ai lettori che io ed i miei dipendenti non abbiamo accettato alcuna cifra di ricompensa per la refurtiva per le mille lire, come è scritto nel suo articolo di ieri, bensì per il dovere verso il mio abbonato e per assicurare alla giustizia l'ladro individuato.

Contravvenzione per vendita medicinali.

Sabato mattina gli agenti investigativi elevarono contravvenzione ai successori della Ditta Cantoni e Damiotti ex Minisini, perchè sorpresi a vendere al pubblico medicinali il cui commercio è riservato alle farmacie.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F.o — Udine, Via della Posta 42.

Una festa dello sport Club Friuli

Come annunciammo, sabato sera si svolse la consegna della medaglia d'oro, ricordo dell'anno calcistico 1921-22, al sig. Gino Marin, Capitano della prima squadra dello S. C. Friuli.

Il simpatico scopo della festa richiamò molti soci, i quali, riuniti nel cortile della «Due Palme» illuminato con artistici palloncini alla veneziana, fecero ampia eco, al discorso del presidente sig. Gildo Cautero, il lo tracciò il cammino percorso in un solo anno di vita dallo S. C. Friuli, grazie al profondo senso sportivo del festeggiato, degli altri giocatori e dei soci tutti.

I medici della provincia a Grado

I medici della provincia, invitati dalla commissione di cura, si recheranno domenica prossima in visita a Grado.

La comitiva sarà composta di circa 250 medici.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Folli Luciano: Italico Orlando 5. — In morte di Luigino Del Mestre: sorelle Migotti, Emilio Lugatto, Cartoleria Cremese 5 cadauno.

Associazione «Scuola e famiglia». — In morte del sig. Emilio Morassi: famiglia Pietro Del Negro, Guglielmo Valle (Fagagna) 5 cadauno.

Rifugio Bambin Gesù. — Adele Cantù ved. Ribolzi 50, N. N. 1500, bambino Luigino Selan 25.

Orfane di via Rivis 17. — In morte del sig. Emilio Morassi: Lodovica ved. Fioritto 10.

Carabiniere suicida con un colpo di moschetto

Nel pomeriggio di ieri, nella caserma diavia Gemona, ha posto tragicamente fine ai suoi giorni il carabiniere Severino Giop di G. B., di anni 21, da Lamon, prov. di Belluno).

Il suicidio avvenne alle 16. A quell'ora il Giop fu chiamato alla finestra ed invitato a scendere dalla camera ove si trovava.

Egli rispose affermativamente, ma invece rientrò in camerata, afferò un moschetto e si è steso a terra. Quindi si puntò l'arma sotto il mento e sparò: il proiettile gli uscì dalla fronte ed andò a conficcarsi nel muro, in fondo al corridoio.

Alla detonazione accorsero i compagni che si precipitarono per soccorrere il disgraziato, ma dopo pochi minuti di agonia egli finiva di vivere. Ancora non si possono precisare le cause che spinsero il giovane carabiniere al triste passo. Egli era preoccupatissimo poichè il 4 agosto avrebbe dovuto subire un processo avendo il 24 dicembre 1921, mentre ritornava da Colugna assieme ad un compagno, in una colluttazione con alcuni giovanotti, dato qualche colpo di coltello ad uno di essi, certo Zoi.

A questa preoccupazione si univa quella del dolore e della miseria nella quale viveva il padre suo.

Alcuni giorni or sono il Giop aveva chiesto con insistenza una breve licenza per recarsi a rivedere il genitore, ed avendola ottenuta rientrò regolarmente dopo 24 ore.

Sembrerebbe da questo particolare, che il povero giovane avesse premeditato il suicidio e che, prima di attuarlo, abbia voluto riabbracciare il padre suo.

Il Giop ha lasciato soltanto un biglietto nel quale ringrazia affettuosamente il maresciallo Crovato di quanto aveva fatto per lui.

CORTE D'ASSISE

Il processo Rinaldi rinviato

Per oggi era fissata l'udienza del processo contro Guglielmo Rinaldi, accusato di avere ucciso la fidanzata Maddalena Diamante.

Appena aperta l'aula, il presidente cav. Dolci, avverte che la sezione di accusa di Venezia fissò un solo giorno per la trattazione della causa. Tale limite di tempo risulta insufficiente non potendosi certo esaurire il processo oggi. Viene perciò rimandato a nuovo ruolo.

Il process odi domani, per i furti di formaggio.

Domani compariranno in Assise Zamuner Silvio fu Francesco di anni 32 da San Donà di Piave, Stacco Ulderico di Fabiano, di anni 29, a Buttrio, Scandella Umberto di Pietro di anni 52 da S. Vito Cadore, Scagnetto Beniamino di Giovanni di anni 31 da Codroipo, Nasini Bernardino di Mariano di anni 23 da Tivoli e Vaccari Giovanni di Gioacchino di anni 2 da Calcinato, detenuti il 3, 4, 5; colpiti da ordine di cattura gli altri.

L'atto di accusa li imputa di furto qualificato perchè il 29 novembre 1919 in Udine rubarono, in danno dell'Amministrazione ferroviaria e di quella Militare, un quantitativo di formaggio di valore imprecisato, ma superiore a 140.000 lire, togliendolo da un vagone di transito per la Stazione di Udine, diretto a Gervasutta per conto del magazzino avanzato viveri VIII Armata; di falso per avere nelle stesse circostanze formato falsamente una bolletta di scarico, riferendosi alla detta partita di formaggio, facendone uso per ritirare la partita stessa dallo scalo merci della Stazione di Udine.

Comune di Udine

E' aperto concorso per titoli ed esami a quattro posti di maestro nel corso inferiore delle scuole urbane maschili, a quattro posti di maestra in soprannumero, e a cinque posti di maestra in soprannumero. Stipendio iniziale lire 5500, oltre all'indennità di caro viveri. Aumenti di carriera per anzianità di servizio lire 4100 in 27 anni. Limite di età a norma del decreto 1 settembre 1920 n. 1248, scadenza del concorso 31 luglio corrente.

CINEMA EDEN

Lyda Borelli, l'illustre artista, tanto ammirata dal nostro pubblico, si produrrà per l'ultima volta questa sera nel bellissimo dramma MALOMBRA, tratto dal ben conosciuto romanzo del Fogazzaro. Ieri sera questo lavoro ottenne il plauso generale per la sua perfezione nella esecuzione ed effetti scenici ammirevoli.

CINEMA MODERNO

Stassera si ripete la bellissima film LA FIGLIA DEL CONDANNATO. Dramma di avventure emozionanti in 5 parti. Si ripete pure la ultracomica IL RITORNO DI GIOCONDO

L'attività della Società Filologica Friulana

Domenica scorsa, 9 luglio, tenne seduta a Gorizia, presso la Biblioteca di Stato, il Consiglio direttivo della S. F. F. Intervennero il presidente, il vice-presidente e quasi tutti i consiglieri goriziani e udinesi. La trattazione dei vari argomenti si protrasse fino alle 19. Accenniamo agli argomenti discussi, che presentano maggiore interesse per i soci e per gli amici.

1. La situazione dei soci addì 8 luglio 1922 risultò la seguente: Soci in memoriam e perpetui, 10 — Id. decennali 52 — Id. annuali 1554 — Insieme 1616.

La distribuzione per luoghi risultò la seguente: Udine città 566 — Gorizia città, 152 — Friuli udinese, 478 — Friuli goriziano 148 — Trieste città 93 — Nel resto del Regno 160 — All'estero 19 — Insieme 1616.

Il 25 marzo scorso, data della precedente seduta del Consiglio, i soci erano complessivamente 1461. In circa tre mesi il loro numero aumentò di 155.

2. Il Consiglio prese atto che il I e II numero della Rivista della S. F. F. per il 1922, riuniti in un solo fascicolo di 88 pagine, sono stati spediti dalla tipografia fin dal 1. luglio corr., e che in questi giorni saranno distribuiti ai soci, i quali vorranno considerare le varie difficoltà che ne hanno ritardato la stampa, e scusare il ritardo.

3. Si stabilì l'inserire nello «Strolic» 1923, l'inno della Filologica, musicato dal M.o Zardini su parole del prof. Chiurlo.

4. Si decise di trasmettere con una viva raccomandazione alle autorità scolastiche competenti della Regione il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio all'unanimità:

« Il Consiglio della S. F. F. — ritenuto che per il più efficace insegnamento elementare della lingua nazionale è necessaria negli insegnanti la piena conoscenza del dialetto parlato dagli allievi; — fa voti affinchè nelle nomine degli insegnanti per le scuole primarie del Friuli sia data una giusta preferenza ai maestri Friulani ».

5. Fu stabilito di interessare nuovamente alcuni Enti ed Istituti perchè concedano un modesto contributo alle spese del Concorso Fotografico predisposto dalla Filologica (paesi e costumi friulani), facendo presente che i mezzi assai limitati della Società non consentirebbero di indire il concorso (a premi) ove complessivamente non si raccogliessero sottoscrizione impegnative per lire seimila. Si prese atto delle risposte favorevoli già pervenute (Provincia di Udine, comuni di Cividale, Pontebba, ecc.) nonchè dei numerosi affidamenti avuti.

6. Avuta relazione della richiesta fatta alla Persidenza per una partecipazione alla Mostra d'Arte Popolare, che si terrà a Trieste nei prossimi mesi di settembre ed ottobre sotto gli auspici della Compagnia del Retaggio, il Consiglio si dichiarò lieto di poter contribuire al buon esito dell'iniziativa mediante l'esecuzione di recite di cori, e di danze caratteristiche friulane. Per le commedie e i cori la presidenza interesserà la Compagnia Dialettale Udinese ed il Coro Udinese; per le danze friulane, un gruppo di amici goriziani.

7. Il Consiglio esaminò la riproduzione fotografica del bozzetto della medaglia gentilmente apprestato per la S. F. F. dallo scultore Aurelio Mistruzzi, e, approvandolo, riconobbe che la medaglia stessa riuscirà una elettissima opera d'arte, degna della fama già acquistata in Italia dal nostro compatriota. Il recto raffigurerà una testa femminile di Aquileia con la leggenda «Aquileia mater». Dallo stesso lato l'artista, senza turbare la semplicità della concezione fondamentale, trovò modo di inserire opportunamente i simboli del mare (delfino), della terra (spiga di grano) e della difesa alle porte d'Italia (muraglia romana. Il verso porterà una lampada russtica accesa, una di quelle lampade di ferro, ad olio ed a fiamma libera, con manico ricurvo, che nelle nostre campagne e fra i nostri monti si vedono ancora qualche volta appese agli alari, e che conservano la tradizione di una antichissima ed elegante linea decorativa. Avranno posto opportuno con la lampada, le parole: « Sot la nape », a significare che intorno al focolare ha il nido e il culto più vivo la lingua materna. In giro, la scritta: « Socetat Filologiche Furlane». Della medaglia, che sarà pronta per il III Congresso annuale della filologica, si faranno degli esemplari di argento destinati alle premiazioni nei concorsi. Gli esemplari di bronzo saranno posti in vendita a lire dieci (dimensioni 32 mm.).

8. Furono nominate le due commissioni giudicatrici dei concorsi indetti dalla S. F. F., i quali si chiudono il 31 luglio cor-

Per i concorsi letterari: prof. Pellis, avv. Nardini e avv. Ballico;

Per il concorso musicale: maestri Mario Montico, Zardini e Lucarini.

9. Si prese atto con gradimento della richiesta fatta dal sindaco di Manzano per l'aiuto e l'intervento della Filologica alla commemorazione di Caterina Percoto, che per iniziativa di quell'amministrazione comunale avrà luogo a Soleschiano il prossimo agosto. Si stabilì perciò di pregare il chiarissimo dott. Gualtiero Valentinis di voler dettare l'epigrafe per la lapide che in quell'occasione sarà murata sulla casa della scrittrice; mentre il prof. Ugo Pellis, presidente della Filologica, terrà il discorso commemorativo.

10. Si prese atto, infine, del fervido lavoro di preparazione che gli Amici di Gorizia svolgono per assicurare l'ottima riuscita del III Congresso annuale della Filologica che avrà luogo in questa città la domenica I ottobre p. v. Il programma della festa, che comprende l'inaugurazione di una lapide a G. I. Ascoli, a cui la Filologica Friulana s'intitola, ed un grande spettacolo musicale e comico nella serata, di carattere prettamente friulano, sarà più tardi comunicato nei suoi particolari. Il Congresso ad ogni modo riuscirà una solenne alta dimostrazione di fraternità friulana, alla quale non mancheranno di partecipare nel maggior numero possibile, i

Poincarè disposto a venire in Italia.

La questione austriaca e quella dei debiti di guerra

PARIGI, 11. — *Al Quay d'Orsay si dichiara che la visita del ministro italiano on. Schanzer è riuscita molto gradita per l'atto di cortesia del ministro italiano di voler informare il Governo francese delle conversazioni di Londra. Evidentemente il colloquio dei due ministri non poteva che sfiorare le varie qustioni e sopratutto quella d'Oriente, data la mancanza del terzo interessato Lloyd George. Ma ciononostante il colloquio è riuscito proficuo perchè vi è stato un utile scambio di idee. Si pensava che la questione della pace grecoturca ha compiuto un notevole passo avanti, per il fatto che l'Inghilterra non esita più in massima nell'imporre ai belligeranti l'accettazione preventiva delle condizioni dell'armistizio e quindi salvo le questioni di dettaglio, come per esempio l'adesione della Francia e dell'Italia al diritto di visita delle navi, che finora era stata recisamente rifiutata, si può ritenere che ben presto i due avvrsari potrebbero essere invitati alla discussione in una località del Mar di Marmara, o a bordo di una nave, e ciò, mentre farà sospendere le ostilità, permetterà di intavolare le trattative che si spera possano riuscire a condurre la pace in Oriente. Il presidente Poincarè ha poi confermato al ministro italiano di essere disposto arecarsi in Italia per la conferenza a Torino e a Milano, od in altra città dell'Italia settentrionale, purchè non sia centro balneare estivo, o ritrovo di villeggiatura.*

In quanto alla questione austriaca di cui è stato fatto cenno da diversi giornali francesi, si esclude in modo assoluto che le informazioni siano partite dal Quay d'Orsay, tanto più che Poincarè, dopo avere conferito con l'on. Schanzr e coll'ambasciatore d'Italia, si è recato prontamente a casa sua e non ha avuto occasione di ricever la stampa francese. Si ammette però che le notizie date dai giornali, pur non essendo tutte esatte, rispecchiano le idee del governo francese, tanto più che Poincarè ebbe occasione di parlare recentemente al Senato. La Francia non si disinteressa delle questioni austriache che considera invece col massimo interesse, ed è d'accordo coll'Italia di non potere permettere l'annessione dell'Austria alla Germania.

In quanto alla questione finanziaria dell'Austria, è veramente grave che gli aiuti che l'Inghilterra e la Francia hanno già votato e sanzionato e che l'Italia non ha ancora dato, sono ben poca cosa e che occorrerà favorire in tutti i modi la ricostruzione economica austriaca. In quanto alla questione della cittadinanza degli italiani a Tunisi, essa è stata trattata dallo ambasciatore Sforza e il sig. Poincarè ha promesso di prenderla in esame. Si trova infine logico e giusto che il ministro Schanzer abbia domandato di essere tenuto al corrente delle trattative che farà Parmentir a Washington, dove esso si reca per discutere dei debiti della Francia verso gli Stati Uniti. Anche su ciò si riconosce che la situazione dell'Italia è sensibilmente identica a quella della Francia, e che entrambe le alleate hanno speso il denaro loro prestato pr la causa comune. Si aggiunge al Quay d'Orsay che è molto facile a qualcuno di sostenere l'annullamento dei debiti alleati non è altrettanto facile al debitore sostenere tali pesi dinanzi ad un creditore esigente e pur riconoscendo che è sommamente ingiusto il richiedere il pagamento di un denaro che in fin dei conti è stato speso per vantaggio del creditore, si dichiara che non si può non ammettere di doverlo restituire.

Le dichiarazioni di Krassin

La Russia chiede oltre tre miliardi per concedere nulla!

L'AJA, 11. — Con l'intervento della delegazione russa, la sottocommissione dei crediti ha oggi continuato la discussione per chiarire l'entità dei crediti urgenti allaricostruzione della Russia in materia di trasporti e di agricoltura e allo scopo di determinare il funzionamento dei crediti che vi potrebbero essere adibiti. Sono state pure rivolte alla delegazione russa delle domande circa l'organizzione ed il commercio estero. Il sig. Krassin ha fatto una lunga esposizione nella quale ha dichiarato che le linee ferroviarie esistenti devono rimanere di proprietà dell'amministrazione dello Stato, e chen on possono farsi concessioni che per nuove linee ferroviarie.

Ha ripetuto che per i bisogni dell'agricoltura occorrono sementi, strumenti e fondi per lavori di irrigazione, per l'acquisto di concimi chimici ed altro. Ha insistito sul concetto che, almeno in via transitoria il commercio estero di importazione e di esportazione deve rimanere monopolio dello Stato, in modo che soltanto lo Stato per mezzo delle sue agenzie all'estero debba provvedere agli acquisti ed alle vendite e questo anche perciò che riguarda l'uso dei crediti che sarebbero accordati alla Russia. Krassin ha poi parlato lungamente delle società miste, quale allettamento al capitale privato nelle relazioni economiche co la Russia, infine la discussione ha posto in chiaro che i tre miliardi ed un quarto di rubli richiesti per la ricostruzione della Russia, dovrebbero essere dati al Governo dei Soviety indipendentemente dai crediti che i capitalisti privati, allettati dai benefici offerti, potrebbero tentare di impiegare in Russia. Litwinoff ha dichiarato a sua volta che la delegazione russa ritiene che la Conferenza dell'Ajà non ha per scopo di trattare le condizioni alle quali i crediti privati potrebbero dirigersi in Russia, ma la concessione di tali crediti al Governo dei Soviety mediante garanzie dei governi europei, mossi da ragioni politiche od altro. Le dichiarazioni sopraccennate sono considerate tali da modificare profondamente, se definitive, i presupposti sui quali si basano le possibilità di un accordo.

La questione dell' oriente e i tre governi

LONDRA, 11. — Secondo l'Agenzia Reuter i governi di Francia e Inghilterra hanno scambiato comunicazioni attive in questi giorni sulla questione del vicino Oriente. La settimana scorsa il governo britannico ha informato il governo francese che accettava la proposta francese di una conferenza fra i tre governi alleati e i rappresentanti della Grecia e della Turchia, allo scopo di trovare la base per la pace del vicino Oriente. Tuttavia l'accettazione britannica è subordinata a certe condizioni le quali si spera lascieranno intatto il programma di Parigi e impediranno da parte dei turchi di ricorrere ad una tattica di dilazione. Il luogo della Conferenza non è stato ancora stabilito.

L'Agenzia Reuter crede inoltre di sapere che in seguito all'atteggiamento del governo britannico riguardo alla questione del mandato di Palestina, sia poco probabile l'immediata partenza della delegazione araba di Palestina, nonostante che essa abbia ricevuto l'ordine di rientrare in Palestina. La settimana prossima il Consiglio della Soc. delle Nazioni si riunirà a Londra ed uno dei principali punti del programma che esso discuterà, sarà il mandato in Palestina. La delegazione araba ritiene opportuna la sua pesenza a Londra durante questa discussione. Si crede che la delegazione araba avrà prima della sua partenza un incontro con Curchill.

Crisi in Polonia per sei voti

VARSAVIA, 11. — Il gabinetto Slivinanky ha presentato le sue dimissioni avendogli la Dieta negata la fiducia. L'opposizione formata dalla destra e dal centro è prevalsa per sei voti. Il maresciallo Pilsudsky ha richiesto alla Commissione della Dieta di proporre il successore.

Il presidente della Rapp. Argentina a Genova

GENOVA, 11. — Stasera alle 19.55 è giunto il treno reale recante il presidente della Repubblica Argentina dottor De Alvear. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari e parecchie personalità della colonia argentina. Prestava servizio d'onore la compagnia del 90. reggim. fanteria colla musica e la bandiera. Quando il treno è giunto nella stazione, vivissimi applausi hanno salutato il presidente, mentre la musica suonava l'inno argentino. Il comm. Nicoletti, in rappresentanza del prefetto sen. Poggi, assente per congedo, ha porto al dott. Alvear il saluto del governo ed i migliori auguri della Nazione. Il presidente ha vivamente ringraziato ed ha salutato tutti i presenti. Alle ore 20.10 il treno tra nuove acclamazioni è partito per Roma.

Governo e Parlamento

La Camera, nella seduta di ieri, ha continuato la discussione del disegno di legge sul latifondo, con la solita ridda di emendamenti presentati, approvati, emendamenti a loro volta respinti, — dimodochè la legge risulterà piuttosto uno zibaldone difficilmente digeribile. Il Senato che la dovrà esaminare a sua volta, non mancherà di apportarvi altre modificazioni e probabilmente la legge dovrà tornare alla Camera.

— Domani, mercoledì il ministro del tesoro esporrà alla Camera la situazione finanziaria.

— Il Senato è convocato per giovedì.

— Si tenne ieri Consiglio dei ministri. La parte più interessante fuorno le comunicazioni del ministro Dello Sbarba sullo sciopero dei metallurgici, composto mercè il suo intervento. Il ministro ha rilevato la speciale importanza di questo sciopero, terminato con una diminuzione delle mercedi che i rappresentanti delle maestranze hanno accettato, dimostrando così piena consapevolezza delle condizioni e delle necessità di vita delle industrie nazionali e della opportunità di non pretendere dal governo protezioni commesse con esenzioni e con aiuti; forme di protezione che si risolvono in diretti sacrifici del paese, il quale non è più in grado di sopportarli.

Fu poi sentito con piacere dal Ministro della marina on. De Vito che anche fra gli armatori e la gente di mare fu raggiunto l'accordo, con piena soddisfazione delle parti.

Un banchetto all' on. De Capitani

MILANO, 10. — Stasera al ristorante «Cova» è stato offerto da numerosi amici dell'on. De Capitani, sottosegretario di Stato al tesoro, un grande banchetto al quale sono intervenuti oltre 200 commensali, fra cui le più cospicue personalità. Numerosissime le adesioni tra cui quella del presidente della Camera e di tutti i membri del gabinetto. Il presidente del Consiglio ha così telegrafato: « Non potendo partecipare di presenza alle onoranze che si rendono a Giuseppe nob. De Capitani, valoroso rappresentante di Milano in Parlamento, desidero giunga almeno la mia adesione e cordiali saluti. Allo spumante, dopo entusiastico saluto rivolto dal comm. De Marchi, ha parlato applauditissimo l'on. De Capitani.

Per ridurre il disavanzo delle ferrovie

ROMA, 11. — La Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie dello Stato ha deliberato di sollecitare l'amministrazione delle ferrovie ad attuare nel termine più breve quei provvedimenti che conducono alla graduale eliminazione del dissesto finanziario dell'azienda, a concretare e porporre entro il 15 settembre prossimo venturo un programma di riforme destinato a riparare ai gravi inconvenienti lamentati ed alle insufficienze che per il singolo servizio sono emersi dalle discussioni svoltesi nei due rami del Parlamento.

La riduzione del Tasso di interesse

ROMA, 10. — *La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale che riduce presso gli istituti di emissione la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni. A partire dal giorno 11 luglio 1922, la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli Istituti di emissione sono ridotti dal 6 al 5.50 per cento.*

Gli eccidi fraterni!

Disordini, conflitti, uccisioni?

Purtroppo la cronaca dei giornali taliani registra ogni giorno conflitti uccisioni, disordini fra socialisti e fascisti e fra questi e quelli con la forza pubblica Omai non v'è freno di legge che si imponga a questo dilagare di lotte fratricide, che mettone l'Italia alla stessa stregua di una delle tante repubblichette dell'America latina.

— A Napoli si inaugurò il gagliardetto del fascio di combattimento di Giuliano, paese vicino a Napoli.

La squadra di Portic igiunse mentre la cerimonia era gi àiniziata. Uno dei fascisti venne a questione con un contadino, e da questa zuffa ne nacque una mischia feroce a colpi di rivoltella e di fucile. I fascisti che stavano inaugurando il vessillo, termiinata la carimonia, accorsero e vinta la resistenza opposta dalla forza, prendevano d'assalto il circolo socialista devastandolo. A sera quando le squadre d'azione lasciavano Giuliano furono fatte segno a fucilate. Parecchi fascisti e alcuni della popolazione, rimasero gravemente feriti.

— Ad Andria, in seguito alla minaccia di sciopero generale in tutte le Puglie si vanno concenrtando squadre d'azione fasciste. I direttorii sono stati sciolti e il comando è stato assunto da un comitato segreto di azione.

Luttuosi fatti sono avvenuti a Bari in via Excelsior, un gruppo di socialisti in corteo per protesta, fu affrontato dalla forza pubblica. Vi fu uno scambio di colpi d'arma da fuoco, e un bimbo di sei anni fu ucciso nelle braccia dei genitori.

— A Lentini in Sicilia conflitto fra socialsti che richiedevano la liberazione di tre loro correligionari e la forza pubblica

Si deplorano quattro morti tra i borghesi, e un tenente della Regia guardia gravemente ferito.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia Blasutti**, profondamente commossa per la manifestazione di affetto tributata alla Memoria del Caro Estinto

GUERINO

porge vivi ringraziamenti a, quanti vollero, in qualsiasi modo, condividere il suo dolore.

Udine 10 luglio 1922.